

Carmen, rockstar dell'anima

Voleva fare la rockstar e, a giudicare da quanto andato in scena al Teatro Verdi di Firenze, ci è perfettamente riuscita, anzi, Carmen Consoli (perchè di lei stiamo ovviamente parlando) è qualcosa di più di una "semplice" rockstar: personalmente la definirei "rockstar dell'anima", perchè le sue parole e i suoi ritmi si vanno a conficcare in profondità e sanno raccontare sfaccettature, emozioni e passioni di ciascuno di noi, in particolare ovviamente dal punto di vista femminile (che somiglia molto al punto di vista universale).

Usando la chitarra come un prolungamento naturale, come già ebbe a scrivere De Andrè, la cantantessa ci porta lungo i vicoli di un'assolata Catania, tra "Le cose di sempre", nelle sue domeniche al mare, nei suoi ricordi di bambina che, appunto, voleva fare la rockstar. Un sogno (come è intitolata questa prima parte del live) divenuto realtà.

Con "Gli anni mediamente isterici" si riscopre la Consoli rock, coadiuvata da una splendida Marina Rei alla batteria, due donne con la D maiuscola e due musiciste fuoriclasse che ci regalano "Per niente stanca", "Besame Giuda", "Confusa e felice" e "Contessa Miseria", tra le altre, infiammando il Teatro come se fosse un'arena.

Nella terza parte ("L'amicizia") la commozione prende il sopravvento sulle note di "Stranizza d'amuri": la presenza del Maestro Battiato si fa immanente, quasi fisica e questo omaggio che Carmen gli dedica è tanto doveroso quanto intenso, sentito. Battiato è vivo, con Carmen.

E "L'ultimo bacio" arriva come un colpo al cuore a consacrare l'atmosfera, seguito da "In bianco e nero" e "Orfeo": siamo in viaggio con Carmen Consoli sull'onda dei ricordi, della malinconia, delle frustrazioni e degli amori non ricambiati che si disperdono, di fronte a "Parole di burro".

Il pubblico è ormai in delirio di fronte a un concerto che è un racconto, racconto personificato in Carmen Consoli, artista unica nel panorama italiano, che si porta in giro una storia così viscerale e raccontata con tale sincerità poetica che non si può non rimanerne ammaliati.

Gli applausi scroscianti la costringono a tornare sul palco dopo "A' finestra" per un bis chitarra e voce: "Amore di plastica" è un riscatto da urlare a squarciagola. Non accontentarsi è un comandamento che Carmen ci ripete con rabbia e passione.

La stessa passione che la ha fatta diventare più di una rockstar, una rockstar dell'anima. Unica.

Alessio Gallorini

Carmen Consoli Setlist @ Teatro Verdi Firenze (08/11/2021)

Atto I: Il sogno

Sta succedendo

L'aquilone

Una domenica al mare

Mago Magone

Le cose di sempre

Qualcosa di me che non ti aspetti

Armonie numeriche

Imparare dagli alberi a camminare

L'uomo nero

Volevo fare la rockstar

Atto II: Gli anni mediamente isterici

Per niente stanca

Besame Giuda

Geisha
Fino all'ultimo
Donna che parla in fretta (Marina Rei)
Confusa e felice
Sentivo l'odore
Contessa Miseria
Venere

Atto III: L'amicizia

Stranizza d'amuri (Franco Battiato cover)
L'ultimo bacio
In bianco e nero
Blunotte
Orfeo
Parole di burro
'A finestra

Encore:
Amore di plastica